

**Al blasone  
preferisco  
la terra**

Da nobile discendente di una famiglia patrizia a manager del ragricoltura punta F la storia avuta da Alessandro Adorni

PAGINA 2

**Le banche  
con l'abito  
della festa**

Prendono piede le nuove strategie di automatizzazione sempre con l'occhio attento a non perdere il treno dell'Europa. La situazione nel Sud

DOSSIER

**Se il piccolo  
si allea  
nel sistemi**

Il professor Giacomo Becattini va contro corrente e difende i distretti industriali contro le grandi concentrazioni dei vari Agnelli e Gardini

PAGINA 18

# spazioimpresa l'Unità

**E perché no?  
Un sì  
può essere  
l'inizio**

**N**essun segnale di ripresa della nostra economia. A maggio due elementi negativi vanno sommati a quelli già esaminati in altre occasioni: contrazione degli ordini nei settori produttivi e di nuovo fra i mesi di attività che porta il tasso di disoccupazione al 7 per cento. Ma da dove, perché mai le questioni economiche della casa nostra dovrebbero partire di qui? La compagnia governativa non sembra obiettivamente in grado di tenere testa alle sfide strutturali del nostro sistema. Su tutto pesa il grave ed ormai troppo insopportabile deficit dello Stato che divora risorse e risparmi.

In quali condizioni di sicurezza dovrebbero operare gli imprenditori nel nostro paese? Dai banchi del governo l'unica ricetta che viene presentata è quella dello scontro continuo tra ministri economici e finanziari. Per poi trovarsi miracolosamente tutti in sintonia nel momento di ripianare i vari «buchi» della finanza pubblica con variazioni quanto mai effimere, provvedimenti. Oggi tassiamo i telefonini, poi le motociclette, poi le barche, poi i camper in una sorta di demagogica caccia al bene di lusso. Se poi arriviamo a tassare anche le carte di credito scambiate per oggetti *status symbol* e fonte di «lussu» allora «siamo alla frutta» come si dice dalle nostre parti. Ma come? Si riempiono la bocca e ci sturano le orecchie sulla necessità di far circolare meno contante possibile per arginare i flussi di danaro sporco e poi, come se nulla fosse, ci tassano gli unici strumenti che possono aiutare questa battaglia.

Ma c'è di più. È che una volta con clamori tutti questi buoni propositi sembra che questi rimangano tali. Nel senso che non c'è nessuno che nesca a decidere di renderli operativi. I vari consigli dei ministri glissano (così è quando stiamo scrivendo) su questi provvedimenti annunciati perché si avanzano ripensamenti. Ripensamenti ovviamente frutto di raccomandazioni sibilate nelle orecchie di qualche ministro o influente uomo politico da questa o quella lobby. Il risultato è che nulla si muove, paralizzati a vicenda. Ed allora una piccola riflessione: ma non sarà che la situazione in cui versa il nostro sistema economico sia un po' il risultato dello stato confusionale e bloccato del nostro sistema politico?

La domanda, ovviamente, è retorica fin nelle midolla. Ma a chi non avesse ancora capito il nesso tra queste due questioni per prima cosa consigliamo di rifletterci su e poi per la scadenza referendana del 9 giugno sull'abolizione o meno delle preferenze elettorali, proponiamo che tutti gli imprenditori facciano sentire la loro voce. Un sì in questo referendum potrà essere un primo passo verso l'estromissione della «politica» dagli affari.

Non sarebbe, quindi, un rimedio da poco



## Il danaro sporco all'assalto delle imprese

**È** ormai un fiume in piena il flusso di danaro proveniente da azioni criminali che tenta di ripulirsi in attività economiche. Il pericolo dello stravolgimento delle regole del mercato e la necessità di trovare efficaci sistemi di difesa sono stati i punti sostanziali del Forum che questo numero di Spazio Impresa pubblica in ampia sintesi al suo interno **➤ PAGINE 3-7**. Che cosa signifi-

ca realmente l'enciclica «Centesimus annus». Dopo il crollo del socialismo reale la riforma del capitalismo passa nelle mani della Chiesa? Ne discutono economisti, sociologi, imprenditori **➤ PAGINE 12-15**. Sindacato-Unionpol: per i lavoratori polizze contro ogni rischio. Questo l'accordo stipulato tra la Compagnia di Bologna e Cgil-Cisl-Uil. Ne parliamo con Lucchesi e Sacchetti **➤ PAGINA 22**